



# COMUNE DI FINO MORNASCO

Provincia di Como

Via Giuseppe Garibaldi n° 78 – Cap. 22073      Codice fiscale/partita IVA 00308110139  
tel. 031/ 883811    e-mail: [info@comune.finomornasco.co.it](mailto:info@comune.finomornasco.co.it)    PEC: [comune.finomornasco.co@halleycert.it](mailto:comune.finomornasco.co@halleycert.it)

*Fino Mornasco, 22 aprile 2026*

*Ai sig.ri  
Daniele Zanotta  
Stefania Boleso*

*e p.c.  
Alla Dirigente scolastica  
Dott.ssa Raffaella Piatti*

**OGGETTO: RISCONTRO A - DEPOSITO PETIZIONE POPOLARE CONTRO LA CHIUSURA DEL PLESSO "G. RODARI" DI SOCCO -**

Gentili signore e signori,

nel rispondere a quanto da voi trasmesso in data 14 aprile u.s., desidero preliminarmente condividere una riflessione che nasce da quanto ho affrontato in qualità di Sindaco di questo paese.

Nella realtà globalizzata del mondo e del tempo che viviamo, è innegabile che anche gli eventi più remoti hanno immediate ripercussioni nella quotidianità delle nostre vite, come la drammatica esperienza della pandemia e delle successive crisi economiche ci hanno insegnato.

Personalmente, ritengo che l'unico modo per far fronte a questa realtà sia quello di unire le forze in una logica di comunità, superando certe visioni divisive e campanilistiche che talvolta si riscontrano anche nel nostro paese.

Le energie e le risorse di un comune relativamente piccolo come il nostro sono appena sufficienti a far fronte alle tante problematiche sociali ed economiche dei tempi che viviamo e soltanto portandole a fattor comune, governandole con una logica unitaria e orientata al futuro, potranno continuare ad esserlo.

Oggi, la denatalità che determina la situazione di cui tratta la vostra petizione, porta a confrontarci sulla progressiva dismissione di una delle tre scuole primarie di un paese di 10.000 abitanti, ma le conseguenze di un problema così serio sono ben più ampie e drammatiche e rischiano, se non governate con rigore e lungimiranza a livello nazionale, di minare la tenuta stessa dello stato sociale e previdenziale su cui contiamo.

Ciò premesso, riscontro la lettera allegata alla petizione in oggetto partendo dal presupposto che ogni decisione in ambito scolastico, assunta dalla nostra Amministrazione, è volta esclusivamente a realizzare il meglio per gli alunni, mantenendo sempre una logica d'insieme delle strutture e dei servizi, considerando, nel suo intero, tutta la comunità finese.

Come noto, la questione non riguarda la volontà di chiudere discriminatamente un plesso scolastico, ma la mera presa d'atto del drastico e repentino calo delle nascite avvenuto nel nostro paese. Su questo punto è necessario essere molto chiari: nessuno vuole rinunciare deliberatamente ad una scuola, al contrario, negli ultimi anni, tanto il Comune quanto l'Istituto Comprensivo hanno attuato il massimo sforzo possibile per garantire il funzionamento di tutti i plessi del paese, pur a fronte di numeri sempre più risicati di alunni, in considerazione dell'andamento demografico della popolazione.

La denatalità è una situazione oggettiva che accomuna il nostro territorio a quello di tutta la Provincia di Como, in cui si è registrato un calo delle nascite nell'ordine del 40% negli ultimi anni, nonché al quadro dell'intera Nazione, che nel 2024 ha registrato il record negativo di nuovi nati.

A Fino Mornasco, nell'ultimo biennio sono nati poco più di 60 bambini all'anno e in quello precedente poco più di 70, a fronte di una media che superava i 100 sino a pochi anni orsono. A tal proposito, ricordo che l'ultima leva numerosa, ovvero quella del 2017, conta ben 121 bambini. Ad oggi, pertanto, i bimbi finesi di uno o due anni sono circa la metà rispetto a quelli di otto. I dati che riporto non sono frutto di proiezioni o statistiche, bensì la mera estrazione numerica dall'anagrafe comunale.

Ad una riduzione delle nascite tanto evidente e repentina, corrisponde, ovviamente, un altrettanto drastico calo del numero dei bambini in età scolare. Quest'anno, i residenti finesi chiamati a iscriversi in prima erano 83, numero sufficiente all'attivazione delle classi in ogni plesso: tuttavia, soltanto 44 famiglie hanno effettivamente scelto le scuole del paese, mentre poco meno della metà ha optato per altre soluzioni.

Ne consegue che il numero di classi prime che è stato possibile formare sia sceso da 4, numero storicamente assodato nel nostro paese, alle 3 del prossimo anno scolastico. Questa riduzione, in considerazione del drastico calo della natalità già descritto, risulta essere irreversibile e obbliga ad una scelta, che parte da una analisi oggettiva delle scuole primarie del nostro paese.

Tra di esse, la Guglielmo Marconi di via Trento è il plesso più grande e nettamente più numeroso, con due sezioni per ogni classe, essendo la struttura di riferimento per circa il 70% dell'intera popolazione finese.

Le primarie delle frazioni, la Gianni Rodari di Socco e la Cristoforo Colombo di Val Mulini, entrambe mono-sezione, sono numericamente abbastanza simili, sia in termini di popolazione scolastica che di bacino di utenza.

Tuttavia, le strutture di queste ultime due scuole sono molto diverse tra loro, in conseguenza delle scelte strutturali effettuate nei decenni precedenti. Entrambe sono state costruite con progetti analoghi nel 1936 ma hanno seguito percorsi evolutivi distinti, caratterizzati da ampliamenti successivi assai differenti.

La scuola di Valle Mulini è stata sviluppata su un unico piano ed è stata oggetto dell'ultimo importante ampliamento nel 2010, con la realizzazione del refettorio e della sala polivalente. Essa è stata adeguata alla normativa in materia di prevenzione incendi, in virtù dei lavori recentemente effettuati, resi tecnicamente ed economicamente sostenibili proprio in considerazione delle caratteristiche della struttura. Gli spazi scolastici sono pienamente accessibili alle persone con disabilità e, in considerazione delle loro dimensioni, in linea con le esigenze della moderna didattica.

Al contrario, la scuola di Socco è stata sviluppata su due piani e l'ultimo ampliamento importante risale a oltre 50 anni fa. Gli spazi sono più angusti e l'accesso al secondo piano, in cui sono collocate la maggior parte delle aule, presenta ancora alcune barriere architettoniche che ne limitano la fruizione alle persone con disabilità. Inoltre, ad oggi la struttura non è pienamente allineata alla vigente normativa antincendio. Questi aspetti sono valutazioni oggettive che chiunque conosca tali norme, anche solo superficialmente, può fare: la scuola di Socco, al fine dell'adeguamento in ambito di barriere architettoniche e prevenzione degli incendi, richiederebbe importanti lavori e investimenti, proprio in considerazione della vetustà della struttura e della sua conformazione, conseguenza di scelte assunte oltre 50 anni orsono.

Dall'analisi esposta deriva la decisione dell'Istituto comprensivo, che ha optato per la formazione delle classi prime nei plessi di Fino centro e Valle Mulini, accorpendo in quest'ultima struttura anche gli iscritti di Socco, formando una classe comunque assai ridotta, composta da 15 alunni, a dimostrazione dell'esiguo numero complessivo degli iscritti alle scuole delle frazioni.

Ad oggi, come detto, l'Amministrazione comunale non ha assunto alcuna deliberazione in merito a tale decisione, in quanto, a norma di legge, non è stata chiamata a farlo. Quando ciò si renderà necessario, il Comune agirà nel pieno rispetto delle normative vigenti, nonché della necessaria e doverosa pubblicità degli atti. Tuttavia, abbiamo voluto esprimere pubblicamente il nostro pensiero a riguardo, ritenendo che la scelta

fatta dall'Istituto comprensivo si basi su una riflessione ponderata in merito allo stato complessivo delle scuole del paese e sia il frutto di una visione unitaria del sistema scolastico finese, attuale e futuro.

Nel contempo, l'Amministrazione comunale si è impegnata a ridurre al minimo le conseguenze che tale scelta comporterà per chi era stato iscritto alla scuola di Socco, istituendo un apposito servizio di trasporto, gratuito per gli utenti coinvolti, che permetterà alle famiglie di accompagnare i propri figli nel medesimo luogo e al medesimo orario atteso, sia all'entrata che all'uscita da scuola: provvederà il Comune a trasferire questi bambini a Val Mulini.

Inoltre, posso confermare che nulla osta, da parte dell'Amministrazione comunale, a permettere la conclusione del ciclo di studi di tutti gli alunni attualmente frequentanti la scuola di Socco presso il medesimo plesso. Pertanto, la progressiva riduzione del numero di classi presenti alla Rodari sarà diluita in un percorso che durerà anni e non avverrà certo in modo repentino.

Desidero ora affrontare i temi di carattere più generale contenuti nella lettera da voi presentata.

Innanzitutto, sostenere che la progressiva dismissione del plesso di Socco rappresenti la soppressione di un servizio primario per la frazione, significa non considerare l'offerta che il Comune di Fino Mornasco garantisce complessivamente ai propri cittadini.

Il nostro Ente vanta un asilo nido comunale, servizio fondamentale e assente in molti altri territori, la cui struttura, interamente riqualificata nel 2024, ricade proprio nel territorio socchese. Inoltre, possiamo disporre di due scuole dell'infanzia pubbliche e una paritaria, delle primarie di cui abbiamo già diffusamente parlato, della scuola secondaria di primo grado che il Comune, con un enorme sforzo economico e tecnico, sta rimpiazzando con un nuovo e modernissimo edificio.

L'offerta scolastica, di cui beneficiano tutti i finesi, compresi ovviamente quelli delle frazioni, è implementata dai servizi attivati dall'Amministrazione: trasporto per infanzia, primaria e secondaria, refezione, pre-scuola e dopo-scuola.

Giova sottolineare che i servizi comunali sono erogati sottocosto all'utenza, in virtù della nostra volontà politica di mantenere calmierati i prezzi per agevolare le famiglie con bambini: la differenza economica tra i reali costi e quanto incassato dalle tariffe pagate dai cittadini è coperta dalle disponibilità di bilancio dell'ente.

Viviamo in un paese ottimamente dotato di servizi scolastici, che vanno ovviamente considerati nella loro interezza. Inoltre, il nostro comune ha una estensione territoriale ridotta, poco superiore ai 7 km quadrati, pertanto ogni servizio è fruibile percorrendo distanze decisamente brevi o usufruendo del capillare trasporto scolastico.

Per restare nell'ambito dello sforzo profuso da questa Amministrazione per l'istruzione dei propri giovani, ricordo gli ingenti investimenti di manutenzione ordinaria e straordinaria attuati negli ultimi anni in tutte le scuole, spese che si sommano alla già citata compartecipazione al costo dei servizi.

Oltre alla totale riqualificazione dell'asilo nido, riaperto e ampliato a settembre 2024 dopo un anno di lavori, nonché alla oltremodo complessa demolizione e ricostruzione della nuova scuola secondaria di primo grado, intervento reso possibile grazie ai finanziamenti PNRR, ricordo che questa Amministrazione ha realizzato un nuovo refettorio presso la primaria del centro, permettendo finalmente a circa 200 bambini di mangiare quotidianamente in un luogo idoneo dopo decenni di refezione consumata in un angusto seminterrato.

Nel medesimo arco temporale, il nostro comune ha comunque realizzato opere di manutenzione ordinaria e straordinaria in ogni scuola del paese, compresa quella di Socco che ovviamente gode di pari dignità delle altre, al fine di garantire costantemente sicurezza ed efficienza in ogni luogo frequentato dai nostri bambini e ragazzi, sulla base delle possibilità offerte e delle caratteristiche proprie di ogni struttura.

Sono fermamente convinto che pochi altri comuni possano vantare investimenti tanto importanti nelle scuole quanto quelli realizzati a Fino Mornasco negli ultimi 7 anni e ricordo che quanto fatto dalla nostra Amministrazione è stato costantemente illustrato nel corso dei consigli comunali, trasmessi anche in

streaming e disponibili on-line, documentato in atti pubblici liberamente fruibili da chiunque, nonché raccontato in numerosi articoli apparsi sul nostro periodico di informazione cittadina Fino Notizie. Risulta evidente come questi investimenti e questa mole di lavoro vadano a vantaggio di tutte le famiglie finesi, comprese quelle delle frazioni, che possono fruire di servizi scolastici che spaziano dal nido alla secondaria di primo grado, tutti fruibili all'interno del proprio comune.

Alla luce di quanto esposto e in considerazione dell'enorme impegno profuso, trovo fuorviante accusare l'Amministrazione comunale di aver cagionato un danno d'immagine alla scuola: al contrario, ritengo che il vero danno alle nostre scuole verrebbe cagionato se non ci considerassimo un'unica comunità e se non riuscissimo, ora e in futuro, a sostenere il nostro istituto comprensivo.

Nella vostra lettera sostenete che la scuola rappresenta l'unico ambito di socializzazione nella frazione di Socco. Immaginando che questa considerazione si riferisca ai genitori che si ritrovano all'ingresso e all'uscita da scuola, in quanto è evidente che i bambini socializzino con i propri compagni indipendentemente dalla scuola che frequentano, ritengo comunque che tale visione sia decisamente riduttiva della realtà socchese.

La frazione dispone, infatti, di due parchi pubblici dotati di strutture sportive, recentemente riqualificate dal comune e frequentati quotidianamente da decine di persone, di una moderna palestra comunale che ospita svariate attività agonistiche e ricreative, del polo civico, sede della Consulta Giovani di Fino Mornasco e dell'Associazione Scuola Famiglia e in cui sono attive svariate iniziative, di un oratorio con annesso campo di calcio costantemente utilizzato.

A queste strutture si sommano i luoghi di culto, chiesa e cimitero, nonché gli ambulatori medici, gli unici rimasti attivi in paese all'interno di strutture comunali: presto arriverà anche una farmacia, che sorgerà nella frazione per volontà dell'Amministrazione che in primis ha indicato Socco come sede della terza sede farmaceutica disponibile sul territorio.

Inoltre, come già pubblicamente dichiarato, il Comune non ha alcuna intenzione di abbandonare o privarsi della struttura che oggi ospita la scuola di Socco. Quando, fra anni, gli alunni non la utilizzeranno più come sede didattica, essa potrà continuare ad essere un riferimento per la comunità socchese, ospitando iniziative e realtà di vario genere, comprese le numerose associazioni finesi, a seguito di una progettualità ancora tutta da costruire che, auspichiamo, possa riscontrare il fattivo impegno dei cittadini.

Nel rispondere alla vostra missiva ho cercato di riscontrare i punti che ritenevo più significativi, ponendo l'attenzione anche ad aspetti più ampi ma certamente pertinenti al tema.

Ribadendo che il nostro pensiero e il nostro agire sono rivolti esclusivamente a scegliere il meglio possibile per il sistema scolastico di oggi e di domani nel nostro paese, considerandolo nel suo insieme, assicuro che resteremo sempre disponibili ad accogliere proposte concrete e fattive per gestire al meglio la situazione oggetto della vostra lettera.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL SINDACO

Roberto Fornasiero

